

campo lavoro ROMANIA 8-18 Agosto

L'8 Agosto sono partito dall'aeroporto di Milano con Suor Cristina e Stefania, una ragazza della Valtellina che come me ha deciso di partire per la Romania e condividere un'esperienza di volontariato. Ad accoglierci a lasi le suore guanelliane che sono lì in missione; ci hanno subito fatto sentire a casa. Sono stati 10 giorni molto intensi durante i quali abbiamo portato assistenza ad anziani, visitato a domicilio persone bisognose e servito pasti caldi nella mensa dei poveri. Ho visto una grande ricchezza spirituale in un ambiente segnato da povertà e sofferenza. Grande l'emozione durante il pellegrinaggio a Cacica, dove ho condiviso il mio amore verso Dio con centinaia di persone. Ora credo di aver ricevuto molto di più di quello che ho dato. Consiglio vivamente ai ragazzi giovani come me esperienze come questa, che ti cambiano la vita.

Aldo

L'esperienza in Romania mi ha mostrato che si può essere felici anche quando la

vita è povera e dura. E' proprio tra questa gente che si percepisce un sentimento vero, di generosità e ospitalità. La vita semplice scandita dal lavoro e dalla preghiera è resa autentica e piena di valore; la sofferenza è condivisa nella fede e ciascuno cerca di venire incontro a chi ha meno possibilità. Ho incontrato molti anziani soli che vivono la quotidianità come un dono nonostante i figli abbiano dovuto lasciare questa meravigliosa terra e gli affetti più cari. Ogni persona incontrata mi ha consegnato un piccolo seme che planterò e cercherò di curare con amore. Sono stata accolta in una Famiglia che mi ha aiutata a guardare con occhi nuovi la sofferenza, nutrendo una nuova speranza per un futuro diverso.

Stefania

Il Volontariato è cibo per l'anima; è aiutare l'altro senza aspettare nulla in cambio; è donarsi per Amore con la certezza che la ricompensa l'avremo in Paradiso. Siamo state contente di accettare l'invito che ci hanno rivolto le suore guanelliane: una esperienza di volontariato con gli anziani in Casa "San Giuseppe" a lasi da condividere con due giovani italiani,

Aldo e Stefania, accompagnati da suor Cristina. Le parole che hanno raggiunto il nostro cuore in questi giorni sono state: Disponibilità, Pazienza, e Buona volontà. Siamo giovani e non sappiamo cosa vuol dire essere anziani e dipendere dagli altri ma, aiutando a servire il pranzo, la cena alla mensa dei poveri e nelle visite a domicilio abbiamo avuto la possibilità di sentire come la nostra gioia e la nostra vitalità ha invaso la loro esistenza. Per la festa dell'Assunta siamo andati in pellegrinaggio a Cacica "Santuario mariano" della Moldavia. Cosa abbiamo imparato in questi giorni? Essere anziani è molto di più dei capelli bianchi, le rughe, la sensazione che ormai è troppo tardi, che il gioco è finito e che la storia appartiene ad un'altra generazione ... è l'esperienza che diventa saggezza per cogliere quella carezza che ogni giorno Dio ti riserva.

Roberta e Adelina



Info e iscrizioni: suor Barbara
tel. 071 9740201 - sr.barbara@hotmail.it
www.donguanellaxte.com

"L'aurora è spuntata. Siamo salvi. E' nata Colei che ha schiacciato il capo al serpente." (don Guanella)

SPECIALE ESPERIENZE ESTIVE



cammino di SANTIAGO 27 Luglio - 3 Agosto

Parto dall'attualità, cioè dalla quotidianità che ha ripreso i suoi soliti ritmi. In questi giorni provo davvero molta nostalgia, mi mancano le meditazioni di don Fabio ed i momenti di preghiera comunitaria. Mi manca fare tratti di strada insieme a qualcuno del gruppo. Mi manca la mèta. Durante il Cammino mi sono sentito realizzato, pieno di vita, felice, con la pace nel cuore. Nonostante qualche doloreto alle ginocchia e alle caviglie, sapevo che avrei dovuto comunque camminare fino al prossimo ostello e quanto più lontana era la mèta, tanto più sentivo una forza che mi sosteneva. Ed ogni sorriso incrociato, ogni 'Buen Camino' ricevuto, ogni parola scambiata, ogni momento di condivisione mi ha trasmesso gioia e serenità. Che emozione il gesto del Battesimo in riva al fiume! Ogni giorno cresceva il desiderio

di riprendere il Cammino, di parlare con qualcuno e di conoscere. Ora mi sento un po' ad un bivio. Vorrei individuare la famosa mèta della vita per poter fare poi le conseguenti scelte intermedie. Vorrei provare le stesse sensazioni avute durante il Cammino, ma per ora non riesco. Mi mancano quelle giornate e mi mancano tutti voi. Non passa giorno senza ripensare ai momenti passati insieme.

Dino

Sette giorni pensando ai quali in un battibaleno capisci bene di essere stato proprio bravo a dire sì! Zaino in spalla, pieno di fin troppe ragionevoli cose (che magari chissà, tutto può tornare utile in cammino!), vesciche in agguato che minacciano, ma se scegli bene le scarpe se ne stanno buone buone al loro posto (e seppure dovessero fare capolino, tranquilli, ci pensa suor Sara!!!), e il fardello più pesante ti accorgi, passo dopo passo, che non è quello che porti sulle spalle... eppure, a poco a poco, anche il peso più gravoso

diviene leggero, crescono i chilometri alle tue spalle... e tu ti meravigli perché, in fondo, già ti vedevi in barella e invece anche x quel giorno sei arrivato a destinazione, ancora in piedi, ancora forte, e con un cuore grande così... il segreto?! Compagni di cammino, sorridi che ti ricaricano da ogni fatica, stampati sui volti di persone straordinarie che indossano bianche vesti e scarponi da trekking (e fanno innamorare i ciclisti lungo il cammino!, che di suore così non se ne sono mai viste!!!). E poi padre Fabio, che basta ascoltare mezza frase per capire di essere nel posto giusto e padre Edal che ti insegna in un istante cosa significhi davvero la parola fraternità... e torni a casa diverso. Torni a casa FELICE.

Alessia P.

A tutti quelli che mi hanno chiesto: "Come è stato fare il cammino di Santiago?" ho risposto lasciando che le parole uscissero liberamente. Il cammino è stata un'esper-

rienza unica e rara che ha messo alla prova tutta me stessa: nella fede, nelle relazioni, nell'umore, nella fatica, nei miei limiti. Dal primo passo che ho compiuto avevo chiaro davanti a me l'obiettivo, l'arrivo, la mèta. E solo grazie a una "speciale determinazione" data dal Signore, ho scoperto che nulla poteva fermarmi... e così è stato! All'arrivo a Santiago ero influenzata e senza forze ma con una gioia nel cuore che non provavo da tempo... Il momento in cui tutti i pellegrini si abbracciano davanti alla cattedrale è un'emozione indescrivibile! E lì ho pensato: siamo arrivati da San Giacomo!!! Ma poco dopo ho realizzato che da lì si ricominciava il cammino della vita ma con lo zaino più carico e con una forza per portarlo così grande che solo il Signore sa donare, tramite pellegrinaggi come questo e tramite le persone che lo percorrono al tuo fianco che sanno con lo spirito giusto augurarti sempre: BUEN CAMINO!!!

Emanuela

Preparo il bagaglio di corsa (come al solito!), cosa metto? Un po' di passato stantio, un po' di affanno del presente e un po' di futuro futuribile ... Dove vado? Cosa cerco? ... Il cammino è tracciato ... devi "solo" aprire il cuore e seguire la freccia gialla ... È Dio che fa!

Angela

Il Cammino mi ha semplicemente, e sorprendentemente, cambiato la vita. Con questo Cammino di Santiago, Dio ha messo un punto fermo nella mia storia, da cui dovrò partire per intraprendere il vero cammino verso ciò che Lui ha pensato per me.

Vittoria

"Venite a me [...] e io vi darò ristoro. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero". (Mt 11, 28 e 30)

"Dolce" e "leggero" non sono i primi aggettivi che mi verrebbero in mente per descrivere l'esperienza di camminare circa 25 km al giorno per 5 giorni... Eppure leggendo queste parole del Vangelo ho pensato che potessero aiutarmi a descrivere ciò che ho vissuto durante il Cammino.

"Venite a me" - È vero, noi camminavamo per Lui e verso di Lui... ma il Signore era già con noi! Lo testimoniavano la voglia di partire e la grazia di fermarsi, la gioia di stare insieme, il piacere del paesaggio, la lode dei nostri canti e la forza del silenzio.

"Troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero." - Non ero abituata ad avere il Signore così presente nella mia vita! E ho sperimentato questo ristoro, la serenità... "La Messa tutti i giorni, è stato pesante?!" Mi ha chiesto un mio amico al ritorno. La preghiera quotidiana e i Sacramenti mi te-

nevano vicino a Lui... No, non è stato pesante, è stato come essere abbracciati quando si è tristi, come ricevere un regalo quando non te lo aspetti e non pensi di meritartelo. Nel cammino la fatica si è fatta sentire, ma non era uno sforzarsi ottusamente e senza scopo... Ho gustato una grande dolcezza: nel clima di amicizia che si è creato fra noi, nelle catechesi che parlavano al cuore e alla mente, nello sguardo che si perdeva all'orizzonte dei campi di mais, nella Messa, nei passi in cui mettevo un piede davanti all'altro sapendo che c'era una mèta.

Arianna



cammino SUI PASSI DI LUI

3-9 Agosto

Da Fraciscio a Como



Dal 3 al 9 agosto, noi giovani guanelliani ci siamo ritrovati in Val Chiavenna per intraprendere un cammino lungo 120 Km sui passi di Don Guanella. Il cammino ha preso avvio dalla casa natale di Don Luigi nella cittadina montanara di Fraciscio. Da lì abbiamo calcato i sentieri dell'infanzia del piccolo Luigi nelle tappe di Campodolcino, Gualdera e Gallivaggio. Risalendo quelle ripide mulattiere, abbiamo compreso come la personalità di Don Luigi sia stata forgiata dalla montagna. Le salite lo fortificarono, ma il grande silenzio delle vette lo avvicinò sempre più a Dio.

Seguendo le tracce del suo apostolato abbiamo raggiunto i paesini di Olmo, Chiavenna, Prosto, Savogno e Nuova Olonio. Egli sperimentò lo sconforto a Traona ma attese con fiducia "l'ora della misericordia" che scoccò a Pianello Lario, da dove partì una scintilla di carità che infiammò il mondo.

Tramite alcune parole del Vangelo e guidati dai nostri



accompagnatori spirituali abbiamo "camminato" anche nel nostro cuore. Come Maria, ciascuno di noi è stato chiamato dal Signore nel proprio qui ed ora. Spesso abbiamo paura di seguire la nostra "vocazione", ma solo se confidiamo in Lui possiamo essere felici. Passo dopo passo, ci siamo accostati al sacramento della Riconciliazione e chiesto perdono al Signore. Accogliere il Suo abbraccio misericordioso ci ha fatti sentire incondizionatamente amati! Nei momenti più duri del cammino, ci siamo fatti sempre più prossimi al nostro prossimo, come il buon samaritano. Quando sembrava impossibile andare oltre, bastava un'incitazione o una mano tesa di un amico per risollevarci e sentirci parte di una grande cordata. Strada facendo abbiamo ricercato l'essenziale della nostra vita, perché tutti noi siamo chiamati alla santità! Questo viaggio, però,



può iniziare solo dopo un reale incontro con Cristo! Incontrarlo significa sconvolgere la nostra vita e renderla riflesso del Vangelo! Così abbiamo raggiunto la meta finale: il Santuario del Sacro Cuore di Como, dove riposa il corpo di San Luigi e della Beata Chiara Bosatta. È stato emozionante poter incontrare Don Guanella e condividere l'Eucarestia con Lui! Siamo tornati a casa consapevoli di essere solo agli esordi nel cammino verso la santità, ma sicuri di cosa mettere nello zaino:

- la preghiera, intimo dialogo con il Signore;
- la fiducia in Dio, in noi stessi e nel prossimo;
- la carità per servire l'Altro con umiltà di cuore.

E allora buon cammino di santità a tutti noi...perché Fermarsi non si può!!!

Marta Guerrieri

